

Regione taglia tetti di spesa: riabilitazione in Sardegna rischia di scomparire (Salvatore Pani)

Date : 28 febbraio 2018



Per motivi di correttezza e senso di responsabilità verso i propri assistiti ed i lavoratori, sento il dovere morale di rappresentare le **gravi preoccupazioni** per il rischio di non potere **assicurare il regolare svolgimento del servizio** fino ad ora garantito e, di conseguenza, di dover provvedere a una **drammatica riduzione del personale**, come qualche centro ha peraltro già iniziato a fare.

Come accade ormai da qualche anno, infatti, le nostre strutture si trovano a dover operare, per buona parte dell'anno, nell'assoluta indeterminatezza delle risorse a disposizione per garantire l'assistenza nel territorio. Non sono ancora stati determinati i **tetti di spesa** per il 2018 da parte della *Regione Sardegna*, né l'**Ats** (*Azienda tutela della salute*) ha provveduto a proporre ai centri riabilitativi la stipula del contratto, tramite una proposta concreta di accordo. Si è costretti, quindi, a operare in una **continua situazione d'incertezza** e in condizioni di **rischiosa imprevedibilità per lavoratori, aziende e utenti finali** del servizio. A rendere più cupa questa situazione di aleatorietà alcune comunicazioni ricevute qualche settimana fa, con cui l'**Ats** fa sapere che, in attesa della definizione dei nuovi contratti 2018 (*e quindi dei nuovi tetti di spesa*), le strutture dovranno attenersi – *nel periodo 1° gennaio-30 aprile 2018* - a una **limitazione dell'utilizzo del tetto di spesa**, nella *misura del 7% del budget* assegnato per l'anno 2017. Se una simile riduzione sarà confermata per l'intero anno in corso – come da una interpretazione comune da parte dei centri riabilitativi - significherebbe aver sofferto una **riduzione del 20% in soli due anni**.

Ad aggravare la situazione concorrono, inoltre, le mancate convocazioni dei **tavoli tecnici, più volte richiesti, e peraltro promessi**, sia dall'**Ats** che dalla Direzione generale dell'Assessorato regionale della Sanità, ma non ancora costituiti. Stanno riducendo sempre più l'assistenza a danno dei **pazienti con patologie neurologiche e sensoriali**. La situazione è, a dir poco, allarmante per l'intero settore. Sollecitiamo, pertanto, l'**intervento di ogni singolo utente, cittadino, lavoratore** a voler intraprendere iniziative individuali (*o di gruppo*) di protesta, al fine di **tutelare il diritto alla salute, al posto di lavoro e**

alla cittadinanza in generale. Stiamo preparando una serie di **manifestazioni unitarie** per salvaguardare la tutela di un diritto elementare per tutti, la salute.

Salvatore Pani - *Presidente dell'Acris (Associazione centri riabilitativi della Sardegna)*

(admaioramedia.it)